



PER SCARICARE I GIORNALINI SCORSI VAI SU WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

DDL ZAN. MELONI:

“GOVERNO IPOCRITA. LA SINISTRA USA GLI OMOSESSUALI COME SCUDI UMANI”

«Nel governo Draghi c'è una grande contraddizione» sui temi della lotta all'omofobia. Ha detto Giorgia Meloni nel corso dell'intervista a Maria Latella. «**Presenterò un atto in Parlamento in cui chiederò al governo di fermare ogni forma di accordo commerciale con i Paesi in cui l'omosessualità è un reato come Qatar, dove ad esempio faremo i mondiali, o Arabia Saudita. A me le ipocrisie danno molto fastidio: io ci sto nella lotta alle discriminazioni ma bisogna essere seri. Se l'Ue e il governo italiano non vogliono partire da qui, certo che sto dicendo che sono ipocriti**», ha detto Meloni. «Mi sta bene che Draghi abbia firmato dei documenti con altri Stati europei» sulla legge di Orban, ma «quelle norme vengono raccontate in maniera un po' diversa da come sono, io me le sono fatte tradurre e le ho lette: sostengono che nelle scuole non si debba fare propaganda gender soprattutto da parte di associazioni che non rientrano nel sistema formativo ufficiale dell'Ungheria. Tema che in altri termini io pongo in Italia». Giorgia Meloni si è stu-

fata di sentirsi dare dell'omofoba. «Sono contraria alla legge Zan per motivi che nulla hanno a che fare con l'omofobia – dice la leader di Fratelli d'Italia – qua non c'è nessuna fobia, è una questione razionale, si possono avere idee diverse sui contenuti di una legge». Unica leader dell'opposizione al governo Draghi, con cui pure mostra di coltivare un certo feeling, aspirante leader del centrodestra, ma «io e Salvini non ci odiamo, c'è lealtà reciproca», fieramente critica dell'attuale modello europeo: «Chi propone di cambiarlo non è un mostro».



NAZIONALE

- FDI epurata dalla Rai
- Reddito di Cittadinanza: ancora una truffa
- La Merkel è No-Vax?
- Referendum giustizia

PAGINA 2-3

EMILIA-ROMAGNA

- FDI propone ma il PD boccia
- Medico di base: presidio da tutelare

PAGINA 4-5

MODENA

- Ennesima occasione persa
- La sinistra volta le spalle ai lavoratori

PAGINA 8-9

CARPI

Ospedale. Quello che Bellelli e Bonaccini non ci dicono

PAGINA 10

FORMIGINE

Bilancio Formigine: poca trasparenza

PAGINA 11

SASSUOLO

Quando la scuola indottrina

PAGINA 12

PAVULLO

Tari: -70% alle imprese danneggiate dal Covid

PAGINA 13

FINALE EMILIA

Sanità eccellente: ne siamo sicuri?

PAGINA 14

MIRANDOLA

Cispadana: sì a strada scorporamento veloce

PAGINA 15

GIOVANI

29 anni fa la strage di Via D'Amelio

PAGINA 16

CULTURA

G8 di Genova: La debolezza del movimento nonglobal progressista

PAGINA 18

FDI UNICA OPPOSIZIONE EPURATA DAL CDA DELLA RAI IN VIOLAZIONE AI PRINCIPI DEMOCRATICI

Quando l'Italia era ancora una Nazione democratica la governance della Rai, l'emittente pubblica, contemplava la presenza dell'opposizione, a cui spettava la Presidenza e la presenza nel Cda. Nell'epoca della maggioranza arcobaleno, invece, Fratelli d'Italia – unico partito di opposizione e secondo molti sondaggi primi partito italiano – viene epurato da qualsiasi rappresentanza, così che il servizio pubblico, pagato con i soldi di tutti gli italiani, sia più simile al modello cinese che a quello di una qualsiasi nazione democratica. Oggi i partiti che sostengono Draghi, negando per la prima volta nella storia diritto di rappresentanza all'opposizione, hanno scritto una delle pagine più buie della storia della Repubblica Italiana. Evidentemente la nostra crescita fa così tanta paura da giustificare la spudorata violazione dei più basilari principi democratici. Ma se facciamo così paura è perché siamo liberi, e questa è una buona notizia, e una ragione in più per continuare a batterci.

CORRIERE DELLA SERA

Eletti i quattro membri del Cda Rai *Intesa anti Meloni nel centrodestra*



Reddito di cittadinanza: GDF SCOPRE A GENOVA OLTRE 1500 PERCEZIONI INDEBITE DA EXTRACOMUNITARI SENZA REQUISITI

REDDITO DI CITTADINANZA: ANCORA UNA TRUFFA

Un'altra gravissima truffa legata al reddito di cittadinanza. A Genova, le Forze dell'Ordine hanno scovato 1.532 extracomunitari che lo percepivano indebitamente. Una frode milionaria ai danni dello Stato e uno smacco a tutti quegli italiani perbene che pagano le tasse e che, con determinazione, cercano di uscire da questa grave crisi economica. Il Reddito di cittadinanza è una follia grillina che va abolita immediatamente. Dispiace che tutti i partiti che sostengono Draghi, abbiano votato contro l'ordine del giorno che ne chiedeva l'abolizione.

GERMANIA, NO GREEN PASS PER VITA SOCIALE. LA MERKEL È UNA NOVAX?

«Mentre in Italia si guarda a Macron come "modello", la Germania dice no al Green Pass come requisito per partecipare alla vita sociale: la coercizione non è la via per guadagnare la fiducia dei cittadini. Secondo la stampa nostrana, chiunque provi ad opporsi ad una stretta così illiberale e pericolosa, è automaticamente un "novax". Quindi, secondo certi giornalisti, anche Angela Merkel è una "novax"? Non se ne può più di questo approccio ideologico che continua a estremizzare il dibattito tentando di mettere le persone le une contro le altre.

“Non stiamo programmando di rendere la vaccinazione anti Covid obbligatoria”
Angela Merkel

QUINDI LA MERKEL È UNA NO-VAX?

REFERENDUM GIUSTIZIA

LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA

Firmeremo certamente tutti i referendum relativi al CSM, alla magistratura e alla separazione delle carriere, che si prefiggono una giustizia più liberale e un più equo rapporto fra poteri dello Stato, oltre che il doveroso e radicale intervento per disarticolare certi meccanismi che hanno condotto ai ben noti scandali all'interno del CSM. E' necessario ribadire, anzi, che sul CSM Fratelli d'Italia già depositato alla Camera, dove è in esame il provvedimento di riforma del CSM e dell'ordinamento giudiziario, emendamenti per introdurre il sorteggio, pur affiancato alle elezioni, strumento più radicale e chirurgico ed anche invocato da alcuni Procuratori fra cui Gratteri e Carlo Nordio. Stesso discorso vale per la separazione delle carriere per cui Fratelli d'Italia ha depositato un apposito emendamento

per creare due carriere separate e distinte, con due concorsi di accesso distinti fra magistratura inquirente e requirente e senza facoltà di successivi passaggi di funzioni. Firmeremo convintamente i referendum sulla magistratura, attendendoci che alla Camera, dove è in corso l'esame della riforma del CSM e dell'ordinamento giudiziario, tutto il centrodestra voti i nostri emendamenti: potremmo risolvere alla radice e più velocemente i problemi segnalati dai referendum e da noi condivisi. Non appoggeremo il referendum sulle misure

cautelari e quello sulla abolizione della c.d. Legge Severino. L'impossibilità di applicare la custodia cautelare in carcere per il pericolo di reiterazione del reato della stessa specie significa disarmare le Procure nella lotta contro la criminalità. Il pericolo di reiterazione del reato della stessa specie per esempio viene classicamente utilizzata per comminare la custodia cautelare in carcere a chi spaccia o

chi commette furti in abitazione. Nel dna della destra italiana c'è la sicurezza dei cittadini e la repressione della criminalità come valore non negoziabile. In ordine alla Severino bisogna premettere che ha mostrato limiti inaccettabili e effetti perversi, forse nemmeno pensati e voluti dal legislatore, ma non riteniamo che sia sbagliato prevedere decadenze, ineleggibilità e incandidabilità au-

tomatiche per taluni gravissimi fatti corruttivi. La Severino necessita di una robusta e radicale riforma per talune sue storture, ma il tema di contrastare la corruzione in politica rimane per Fratelli d'Italia irrinunciabile. A ciò si aggiunga che se la Severino fosse abolita, sarebbe il singolo giudice discrezionalmente a comminare la sanzioni interdittive, con ciò conferendo proprio ai giudici un potere discrezionale inaccettabile che potrebbe comportare trattamenti diversi per i medesimi reati a seconda dell'autore che li commette.

1 **Riforma del CSM**
FERMIAMO LO STRAPOTRE DELLE CORRENTI
Ogni magistrato ha diritto a candidarsi al CSM, senza scendere a patti con nessuno
FAVOREVOLI

2 **Responsabilità diretta dei Magistrati**
CHI SBAGLIA PAGA
Diamo ai cittadini il diritto a farsi risarcire direttamente dal Magistrato che ha sbagliato
FAVOREVOLI

3 **Equa valutazione dei magistrati**
PER UNA MAGISTRATURA DEMOCRATICA
Troppo facile giudicarsi da soli!
FAVOREVOLI

4 **Separazione delle carriere dei Magistrati**
BASTA CAMBI DI CASACCA TRA GIUDICI E PUBBLICI MINISTRI
Per un giudice veramente terzo, per la verità parità processuale
FAVOREVOLI

5 **Maggiori limiti alla custodia cautelare**
DOBBIAMO ARRESTARE LA CRIMINALITÀ
Non possiamo lasciare liberi spacciatori e ladri di appartamenti
CONTRARI

6 **Abolizione della legge Severino**
LA SEVERINO VA PROFONDAMENTE MODIFICATA
Ma chi ruba non può rappresentare il popolo italiano
CONTRARI

4 SÌ E 2 NO
FIRMA ORA
PER MIGLIORARE LA GIUSTIZIA IN ITALIA
WWW.FRATELLI-ITALIA.IT

FRATELLI d'ITALIA

Twitter, Facebook, Instagram, YouTube icons

FDI PROPONE MA IL PD BOCCIA

Dal 20 al 21 luglio in Assemblea Legislativa si è votato l'assestamento di bilancio della regione Emilia-Romagna.

Michele Barcaiuolo, consigliere di FDI, ha depositato emendamenti modificativi e ordini del giorno per richiedere alla Giunta regionale una maggiore tutela nei confronti di giovani, trasporti, ambiente e territorio e politiche socio-sanitarie. "Gli slogan da campagna elettorale di Bonaccini devono sostituirsi i fatti che ancora non si sono visti" ha spiegato il consigliere, chiedendo che:

- si proceda ad erogare i bonus promessi ai professionisti sociosanitari impegnati da inizio pandemia nella cura di anziani e disabili;
- si raggiunga la messa in sicurezza (TR200) per le opere idraulicamente critiche;
- la Regione predisponga adeguati sistemi di contrasto alle conseguenze della pandemia;
- predisponga risorse per il contrasto alla vendita online di sostanze stupefacenti e nei confronti delle associazioni ProLife, al fine di arginare le motivazioni economiche quali causa di interruzione volontaria di gravidanza. In sostegno alle ASP, per sopperire alla carenza di organico, ho richiesto lo stanziamento di fondi per il riconoscimento di voucher formativi a sostegno della frequenza di soggetti disoccupati a percorsi formativi per OSS;



- sia garantito a tutti gli studenti il trasporto pubblico gratuito.

Ambiente, territorio, infrastrutture e attività produttive non mancano all'appello delle categorie necessitanti di attenzioni, pertanto Barcaiuolo ha chiesto che:

- vengano tutelate le attività produttive preesistenti nella realizzazione dei percorsi ciclopedonali;
- vengano ricavate risorse, di concerto con l'Unione Europea, per far fronte ai danni subiti dal settore ortofrutticolo;
- vengano implementate le dotazioni presso i Comandi dei Vigili del Fuoco;
- vengano realizzati sottopassaggi sulla tratta ferroviaria Modena-Sassuolo, al fine di snellire il traffico cittadino.

Tutti gli atti presentati da Barcaiuolo sono stati bocciati dalla Sinistra che, come al solito, preferisce l'ideologia al buonsenso.

APERTO IL TESSERAMENTO DI FRATELLI D'ITALIA 2021



Per tesserarti a
Fratelli d'Italia
puoi contattarci su
info@fratelliditaliamodena.it
o chiamare il
388 904 5245

MEDICO DI BASE. PRESIDIO DA TUTELARE E GARANTIRE IN TUTTE LE COMUNITÀ DELLA REGIONE



Al centro dei numerosi atti ispettivi depositati in Regione, vi è stata una forte attenzione alla carenza di organico nel settore della medicina generale che ha interessato numerose realtà sia montane che di piccoli comuni di pianura.

I medici di medicina generale sono professionisti autonomi, ma hanno convenzioni con le rispettive Ausl di riferimento in quanto le cure primarie assicurano la produzione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria primaria per i settori di competenza; nessun sistema di rete ospedaliera, infatti, potrà mai reggere se non è inserito in una rete territoriale efficace ed efficiente e se i due sistemi non sono in grado di dialogare. Il Servizio di Continuità Assistenziale (SCA), ad oggi, garantisce l'assistenza medica di base per situazioni che rivestono carattere di indifferibilità, cioè per quei problemi sanitari per i quali non si può aspettare fino all'apertura dell'ambulatorio del proprio medico curante o pediatra di libera scelta.

L'affanno del Servizio sanitario nazionale durante l'emergenza Covid-19 ha mostrato a tutti la necessità di investire maggiormente sul territorio, sulle cure primarie e soprattutto sulla medicina generale, affiancandole risorse umane e tecnologiche necessarie ad amplificare e sistematizzare la sua azione di prevenzione, iniziativa, assistenza alla cronicità, supporto alla non autosufficienza, alla terminalità e alle piccole

acuzie, che si è rivelata preziosa durante la crisi pandemica.

La Medicina Generale là dove è valorizzata e sostenuta adeguatamente, ha dimostrato dati alla mano di assicurare la diffusione della prevenzione e l'erogazione delle cure di numerose patologie, pertanto è doveroso che la politica si adoperi affinché vengano arginate le difficoltà nel reperimento di figure da parte delle Ausl competenti e si garantisca questo prioritario servizio, fondamentale soprattutto per la popolazione anziana che non può essere costretta a percorrere decine di chilometri, al netto della carenza di mezzi pubblici e della condizione precaria di numerosi collegamenti stradali.



Inoltre, per fornire un servizio completo e accessibile a tutti i cittadini, il Consigliere Barcaiuolo ha richiesto, per mezzo di una recente risoluzione, che venga fornita una integrazione alla mappatura degli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri con l'inserimento di una informazione specifica sulla presenza/assenza di barriere architettoniche per l'accesso, dato attualmente non inserito e che risulta di fondamentale importanza per famiglie che necessitano di scegliere uno studio medico privo di barriere architettoniche.

DDL ZAN. QUALI SONO I DATI?

Prendiamo i dati ufficiali dell'Oscad - Osservatorio per la Sicurezza contro gli atti discriminatori del Ministero dell'Interno: dal 10 settembre 2010 al 31 dicembre 2018 sono state raccolte 1513 segnalazioni di crimini di odio (considerando tra questi anche gli hate speech). Di questi solo 15 (1%) hanno come matrice l'identità di genere. Ad oggi il numero delle identità di genere non è definito ed è potenzialmente indefinito: basti pensare che Tinder, la famosa applicazione per incontri ne elenca 29, Facebook 58, secondo altri invece sarebbero più di 100. L'articolo 1 del ddl Zan definisce l'identità di genere come "identificazione percepita e manifestata di sé". Dunque, secondo questo testo, il genere di una persona varia a seconda di come si percepisce in un dato momento, spianando la stra-

da verso l'autocertificazione di genere.



I DATI DELL'OSCAD

OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI

59,3%

RAZZA O ETNIA

18,9%

RELIGIONE

7,8%

DISABILITÀ

13%

ORIENTAMENTO
SESSUALE

1%

IDENTITÀ DI
GENERE

1513

SEGNALAZIONI
TOTALI IN 8 ANNI

GLI ULTIMI EVENTI DI FRATELLI D'ITALIA!



Presentazione del libro di Giorgia Meloni a Bologna



Presentazione del libro di Giorgia Meloni a Bologna



Cena d'Estate di FDI Finale Emilia



Cena d'Estate di FDI Modena



Cena d'Estate di FDI Pavullo



Cena d'Estate di FDI Modena

MODENA



EX FONDERIE

ENNESIMA OCCASIONE PERSA

Le ex Fonderie a metà degli anni 90 erano già simbolo di degrado e di abbandono e già oggetto di promesse di riqualificazione continua spesso e volentieri jolly delle varie campagne elettorali da Barbolini a Pighi, passando per Muzzarelli.

Progetti partecipati sulla carta, concorsi di idee più o meno avveniristici, laute consulenze e progetti finiti in nulla di fatto. Basta recarsi alle ex Fonderie per toccare con mano 20 anni di miope e tragica gestione: lampioni rotti, incuria finanche siringhe utilizzate da qualche

tossico, poste che di notte detto luogo diviene notoriamente luogo di spaccio.

Ora nel 2021 siamo ancora allo stadio della

certezza è scritto nero su bianco nella relazione illustrativa variante urbanistica ed è l'irrisolto tema della bonifica delle aree oggi conta-

conferisce al Comune di Modena per l'inceneritore. Così facendo si rende il terreno più appetibile ai privati che incentivati potrebbero d'intesa con il Comune creare un vero Polo delle eccellenze modenesi, adiacente al Museo Casa Natale Enzo Ferrari e al nostro Centro Storico, eliminano incuria degrado e aumentando la sicurezza della zona.



progettazione e l'unica granitica certezza sulla destinazione dell'area è la nuova sede dell'Istituto storico, un vero e proprio colossale bluff posto che verrebbe ristrutturata solo la palazzina principale, con il resto dell'area lasciata a se stessa.

Il motivo di questa in-

minate, zeppe di scarti della lavorazione industriale e annesse concentrazioni di metalli e idrocarburi pesanti. Era necessario bonificare l'intera area attraverso l'utilizzo di parte del milione e ottocentomila euro provenienti dall'indennizzo che ogni anno HERA



FERDINANDO PULITANÓ
PRESIDENTE PROVINCIALE FDI MODENA



LA VOCE DI
MODENA

MODENA

NESSUNA RAPPRESENTANZA AD ORSA TRASPORTI

LA SINISTRA VOLTA LE SPALLE AI LAVORATORI SETA

Seta S.p.a. nacque nel 2012 per volontà della Giunta Pighi, che vi fece fondere l'azienda municipalizzata ATCM per gestire il trasporto pubblico locale nei bacini di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. L'aggregazione di tre aziende comunali fu annunciata come operazione inevitabile per vincere le "sfide" di un servizio complesso quale è il trasporto pubblico locale. I sindacati autonomi e di base, tra cui O.R.S.A. Trasporti e USB, nell'aprile di quest'anno hanno indetto uno sciopero ed hanno annunciato altre agitazioni sindacali per chiedere il miglioramento delle condizioni salariali, oltre che investimenti nel campo della sicurezza (la "flotta" degli autobus è composta da mezzi in parte obsoleti). Ma il motivo principale

di conflitto all'interno di SETA è che la dirigenza non vuole riconoscere ai sindacati "non allineati", quali appunto O.R. SA., il diritto di avere un proprio R.S.A. (rappresentante sindacale aziendale) e quindi di sedere al tavolo della contrattazione aziendale; nel contempo i sindacati confederali rifiutano l'invito di O.R.S.A. (attualmente il primo sindacato per iscritti nel bacino di Modena) volto a indire le elezioni interne per eleggere almeno l'R.S.U. (rappresentante sindacale unitario). Varie pronunce di giudici del lavoro a livello nazionale hanno definito condotte di tal fatta come anti-sindacali. Si è in buona sostanza formato un "sindacato di comodo" o blocco di potere tra i vertici aziendali e i sindacati confederali o

"allineati" (i soli riconosciuti come interlocutori), con la conseguenza che le condizioni lavorative dei dipendenti (e in particolare degli autisti) dopo la fusione di ATCM in SETA sono sensibilmente peggiorate. La Giunta comunale, in risposta ad un'interrogazione del gruppo consiliare Fratelli d'Italia-Il Popolo della Famiglia (primo firmatario il sottoscritto), ha dichiarato di voler tenere "aperto" il dialogo con l'azienda e i sindacati con una posizione di formale equidistanza, ma nella sostanza usa gli stessi argomenti di comodo dell'attuale dirigenza SETA. Ma se il Comune di Modena, che è socio per una quota di capitale sociale pari all'11% di Seta e per mezzo del Sindaco ha proposto la designazione dell'at-

tuale Presidente del C.d.A., avesse veramente a cuore l'interesse dei lavoratori, dovrebbe fare sentire con decisione il proprio peso politico all'interno di SETA, che è un'azienda a controllo pubblico. Invece, ma non ci stupisce, il silenzio stranito di tutti i consiglieri della maggioranza di centro-sinistra da noi osservato nel corso del dibattito seguito all'esposizione dell'interrogazione, conferma che a prevalere è la logica privatistica.

ANTONIO BALDINI
CONSIGLIERE FDI MODENA



TERRE D'ARGINE >> CARPI

NUOVO OSPEDALE DI CARPI

QUELLO CHE BELLELLI E BONACCINI NON CI DICONO

La firma del patto territoriale sul nuovo ospedale di Carpi è l'ennesima conferma e dimostrazione della mancanza di una visione seria sul futuro della città: il Partito Democratico di Bellelli e Bonaccini si ferma al progetto preliminare e annuncia fondi che ancora non ci sono nella realtà. Nel patto territoriale vengono infatti menzionati solamente i 70 milioni già precedentemente annunciati che di certo non bastano per realizzare il nuovo atteso ospedale di Carpi.

Non è un caso che Fratelli d'Italia si sia astenuta in Consiglio Comu-

nale sulla delibera che dava il via libera alla firma dell'accordo. Un'astensione critica che guarda alle promesse mai realizzate dalle giunte di centro-sinistra susseguite negli anni e che per quanto concerne la nuova struttura l'unica certezza è la localizzazione (che deve comunque passare per un variante urbanistica da votare in Consiglio). Una localizzazione su cui Fratelli d'Italia nutre ancora qualche dubbio, come il distacco dal centro, le infrastrutture ancora in alto mare e uno sguardo all'Area Nord che non può che lasciarci perplessi visto che Mirandola dista più di 25 km con strade da terzo mondo.

Diversamente da alcune forze politiche che limitano l'analisi solo e solamente sulle que-

stioni, seppur giuste, ambientali e relative al consumo di suolo, noi sosteniamo da sempre che Carpi ha bisogno di un nuovo ospedale in una nuova struttura, ma la lentezza della politica abbinata ad una totale mancanza di visione su questa grande opera ci mette in allerta ed è nostro dovere interrogarci sul futuro.

Tanti dubbi ancora da risolvere: Quali reparti esistenti oggi al Ramazzini vi saranno, quali nuovi e soprattutto cosa verrà potenziato visto che si parla di una struttura fortemente all'avanguardia? È vero o non è vero che verrà costruita una seconda "Casa della Salute" di fronte al nuovo ospedale quando il cantiere di quella attuale è ancora in corso? Quale sarà il futuro dell'odierno Ra-

mazzini?

E infine, quale disegno a più ampio spettro? Mirandola e Carpi ora sono differenti sulla base del Piano Attuativo Locale, dove Carpi è ospedale di Area e Mirandola di Prossimità ma a luglio scorso la conferenza territoriale aveva stabilito di portarli allo stesso livello. Non sono aspetti di secondo rilievo, prevalgono sulla propaganda quando manca la politica.



ANNALISA ARLETTI
CAPOGRUPPO FDI CARPI



LA VOCE DI
CARPI
E DELLE
TERRE D'ARGINE

DISTRETTO CERAMICO >> FORMIGINE



APPROVATA SCONTISTICA PROPOSTA DAL CENTRODESTRA PER AZIENDE

BILANCIO FORMIGINE: POCA TRASPARENZA

Abbiamo votato secondo coscienza e nell'interesse dei numerosi cittadini e lavoratori colpiti dalla crisi economica, scaturita dalla pandemia da Covid-19, le variazioni straordinarie di bilancio che garantivano un maggiore respiro alle categorie maggiormente colpite.

Abbiamo avanzato numerose richieste nei confronti delle attività produttive costrette ad abbassare le proprie serrande per troppi mesi, a seguito delle restrizioni imposte dalle puntate settimanali de "Il Decreto".

Abbiamo sempre messo davanti gli interessi

dei cittadini, con una opposizione responsabile e coscienziosa ma, alla luce delle ultime variazioni di bilancio non credo che l'Amministrazione formiginese possa dire di aver agito con la trasparenza divenuta ormai un mantra nei discorsi e nei comunicati istituzionali.

A tal proposito, il 10 giugno si è discussa una delibera di bilancio per destinare 96mila euro all'Unione per servizi (non meglio specificati) afferenti alla sfera del sociale: l'Amministrazione ci ha chiesto di votare il versamento di somme consistenti per servizi in capo all'Unione senza il dettaglio di questi. Un voto a scatola chiusa con la postilla che le materie si discutono nelle sedi opportune. Ma i formi-

ginesi, facendo parte dell'Unione, hanno tutto il diritto di conoscere il dettaglio dei progetti che vengono finanziati con i loro tributi. Un dettaglio che non è sufficiente avere solo post esecuzione (l'anno successivo) con una commissione ad hoc. Stiamo limitando la convocazione di una commissione fondamentale in nome della delega dei servizi sociali all'Unione e costringiamo i contribuenti ad investimenti alla cieca che verranno, se va bene, illustrati solo a variazione di bilancio approvata.

Una vittoria, però, è stata ottenuta: con la votazione del nuovo regolamento TARI, l'Amministrazione ha accolto le richieste anche dell'opposizione definendo un piano di scon-

tistica per le aziende che hanno subito chiusure legate al Covid. Si poteva fare un ulteriore sforzo prorogando i pagamenti per le utenze domestiche ma auspichiamo che la sinistra si sia finalmente resa conto che, soprattutto in periodi emergenziali, serve unità di intenti e non un costante rigetto delle proposte solo perché provenienti da un partito di centrodestra.



LA VOCE DEL
DISTRETTO CERAMICO



MARINA MESSORI
CONSIGLIERE COMUNALE FDI FORMIGINE

DISTRETTO CERAMICO >> SASSUOLO



AL LICEO FORMIGGINI PROPAGANDA A SENSO UNICO

QUANDO LA SCUOLA INDOTTRINA

Come è noto il nostro partito si oppone fermamente e per vari motivi al DDL Zan.

Per prima cosa occorre infatti dire che la legislazione attuale protegge già da violenze e offese tutte le persone indipendentemente dalle loro caratteristiche e dalle loro preferenze; prova ne sia che gli autori di alcuni recenti episodi sono stati prontamente arrestati. Non c'è dunque alcun vuoto normativo e, se lo scopo del DDL fosse davvero quello di proteggere alcune determinate categorie di persone, sarebbe semplicemente inutile.

Il DDL prevede poi pene molto severe per reati dai contorni piuttosto indefiniti; ad esempio, quando la manifestazione di un'opinione non gradita diventa isti-

gazione a delinquere o – come si usa ormai dire - “crimine d’odio”? e se un amministratore pubblico tratta situazioni oggettivamente diverse in modo diverso si può parlare di discriminazione? e non è già di per sé un po’ indefinito il concetto stesso di “identità di genere” che l’articolo 1 intende come “identificazione percepita e manifestata di sé”? A me pare che il vero scopo della proposta di legge sia proprio quello di introdurre nell’ordinamento il concetto di “identità di genere” e di permettere poi la propaganda ideologica tra le giovani generazioni sfruttando, ad esempio, la istituzione da Giornata nazionale che le “scuole” di ogni ordine e grado sarebbero tenute a celebrare attivamente. La cronaca

locale di questi giorni provvede poi ad avvisarci che i pericoli sono già attuali; anche senza una legge Zan. L’episodio avvenuto al Liceo Formiggini di Sassuolo è emblematico di come un’ora di educazione civica possa venire utilizzata in modo improprio per fare propaganda a senso unico e senza il consenso delle famiglie dei ragazzi; anzi, senza neppure avvertirle che si ha intenzione di trattare un tema delicato e notoriamente divisivo. A quanto ne sappiamo il genitore che si è lamentato aveva anche proposto che la scuola organizzasse un altro evento per controbilanciare l’unica voce che i ragazzi avevano potuto ascoltare, ma ha ottenuto una risposta sprezzante da preside e professoressa interes-

sata e ha quindi deciso di segnalare l’accaduto al Ministero. E bene ha fatto! Perché è vero che in Italia c’è libertà di insegnamento, ma questa non coincide con la licenza di propaganda ideologica; ed è tuttora vero che i primi titolari del diritto e del dovere di educare i figli sono i genitori che, pertanto, non possono essere bellamente bypassati.

MARIO CASALI

RESPONSABILE FDI PARI OPPORTUNITÀ,
FAMIGLIA E VALORI NON NEGOZIABILI



A PAVULLO SOSTEGNO A IMPRESE E PERSONE MENO ABBIENTI

TARI: -70% PER LE IMPRESE DANNEGGIATE DAL COVID

Parlare di tasse significa affrontare un argomento complesso. Come ha sottolineato di recente uno studio della Cgia di Mestre l'Italia è al sesto posto in Europa per pressione fiscale, con una percentuale che arriva al 42%.

Inoltre, il Cgia ha anche calcolato che circa la metà dei guadagni di imprenditori e liberi professionisti finisce in tasse. Tra le tasse da pagare ogni anno c'è anche la Tari, la tassa relativa alla gestione dei rifiuti.

Consci dell'anno difficile che abbiamo vissuto, con una crisi economica che ha seguito quella sanitaria, come Consiglio Comunale di Pavullo abbiamo approvato a larghissima maggioranza (1 solo astenuto) un provvedimento di

grande importanza relativo ai tributi (TARI) per venire incontro alle esigenze delle imprese danneggiate nel corso del 2021 per chiusure o per restrizioni alle attività d'impresa nonché ai residenti con gravi difficoltà economiche.

È stato disposto infatti di ridurre la TARI per le imprese suddette del 70% sulla intera quota (componente fissa e variabile): le risorse verranno tratte dal fondo disposto dal Decreto Legge 73/2021 e in parte dall'avanzo di amministrazione del 2020 giudiziosamente conservato per queste esigenze di equità sociale. L'importo messo a bilancio vale 205.000€. Le operazioni per la tariffazione saranno svolte in autonomia dall'Ufficio Tributi senza

necessità di interventi o richieste da parte delle imprese.

Per le persone in difficoltà, abbiamo previsto tre fasce di ISEE a cui corrispondono altrettante riduzioni:

- da € 0,00 a € 6.400,00 riduzione tariffa 100%
- da € 6.400,01 a € 10.500,00 riduzione tariffa 50%
- da € 10.500,01 a € 18.000,00 riduzione tariffa 30%.

Come si può chiaramente notare le persone con ISEE inferiore a 6.400€ per il 2021 non pagheranno un solo euro di TARI. Le risorse sono state tratte sempre dall'avanzo di amministrazione del 2020, mantenute proprio per

questo scopo, e ammontano a 70.000€ circa.

L'operazione di riduzione tributi realizzata con questa iniziativa vale complessivamente 275.000€ che, sommata all'operazione di fine maggio 2021 (compensazione imprese per danni da COVID anno 2020), per un importo di 340.000€, costituiscono un sostanzioso sostegno di 615.000€ a favore di cittadini e imprese.



FRATELLI D'ITALIA PAVULLO NEL FRIGNANO



SANITÀ DELL'AREA NORD E L'INCOERENZA DELLA SINISTRA

SANITÀ ECCELLENTE: NE SIAMO SICURI?

Sono mesi che l'AUSL di Modena promette di risolvere la carenza di medici di "base" a Massa Finalese ed a Finale Emilia, criticità derivate dalla meritata pensione raggiunta a fine ottobre dal dr. Serafini ed a fine maggio dal dr. Roccato.

Fratelli d'Italia ha sempre sollecitato la dirigenza AUSL locale e provinciale tramite i propri rappresentanti nel consiglio dell'Ucman ed in Consiglio comunale a Finale Emilia, tramite il presidente della 4a Commissione Giorgio Cavazzoli.

È stata di recente tenuta anche una commissione sul tema sanità



congiunta per tutti i nove comuni dell'Unione dell'Area Nord.

Ma il Pd continua a mostrare il fianco. Rimane sempre e comunque il partito delle promesse. E la millantata eccellenza della sanità "rossa" la vediamo bene a Finale

e Massa. Senza dimenticare che l'Ospedale Santa Maria Nuova di

Mirandola è destinato ad essere depotenziato a favore del nuovo nosocomio super voluto dal presidente della Regione Bonaccini e dal sindaco di Carpi Bellelli.

Eppure, nonostante questa direttiva sia partito proprio dai Demo-

cratici, il PD dell'Area Nord ha avviato una raccolta firme a sostegno dell'Ospedale di Mirandola, di fatto dunque contro sè stesso.

Siamo alle solite. Sanità eccellente ma che non si vede e incoerenza della sinistra che invece si nota eccome!

GIORGIO CAVAZZOLI
PRESIDENTE CONSIGLIO UCMAN E
CONSIGLIERE FDI FINALE EMILIA



AREA NORD >> MIRANDOLA



Dopo tanti annunci profusi nel corso di decenni, ancora non si vedono passi avanti concreti per realizzare finalmente la "Cispadana".

L'autostrada regionale che doveva collegare il Brennero con la Romea in forza di un progetto nato oltre quarant'anni fa e di cui sono stati realizzati solo piccoli tratti in provincia di Ferrara, è al palo. La Regione continua a promettere a vuoto l'opera ed un progetto di autostrada ormai lontano dalle esigenze dei cittadini e del territorio. Allo stesso tempo si rileva poca trasparenza su costi e progetti.

Ci pare opportuno invece porci alcune domande: perché non vengono resi noti i costi dell'opera? Perché non si tiene conto delle valutazioni in tema di impatto ambientale e dei grossi problemi alla salute pubblica che questo tracciato causerebbe? Perché dopo che tutte le proposte dei sindaci sono state bocciate gli stessi stanno ancora difendendo il tracciato?

Tutte domande a cui non sono state date risposte e che delineano contorni non molto chiari di un'opera osteggiata dalla maggior parte della popolazione e che viene imposta utilizzando solo soldi "pubblici".

Partendo da queste considerazioni Fratelli d'Italia ha presentato una mozione al Con-

siglio dell'Unione per impegnare la giunta sui seguenti punti.

- verificare presso la Regione Emilia-Romagna se vi è "Copertura Economica" del progetto autostradale Cispadana;
- comunicare alla Regione e al governo che il Consiglio e la Giunta considerano l'infrastruttura autostradale eccessivamente dispendiosa e che sia invece importante il progetto iniziale di una strada a scorrimento veloce sicuramente più utile al nostro territorio;
- è altresì importante rilevare che si formano code chilometriche al valico alpino del Brennero causate dalle scelte trasportistiche dell'Austria (altre realtà transalpine sulla stessa posizione) che porte-

ranno al blocco totale del passaggio di merci su gomma in questo paese dal 2021.

Analoga mozione sarà presentata in Consiglio Comunale a Mirandola.

L'auspicio è che si passi da posizione di pura rivalsa politica a più serie e concrete proposte per il bene dei cittadini, del sistema produttivo e, ultimo ma non ultimo, dell'ambiente.

MARIAN LUGLI
CAPOGRUPPO COMUNALE FDI MIRANDOLA





Francesco Riccio
Gioventù Nazionale Carpi

29 ANNI FA LA STRAGE DI VIA D'AMELIO. NON DIMENTICHIAMOLA

Quel maledetto pomeriggio del 19 Luglio 1992, in cui perirono il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti della sua scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina, terrorizzò e bloccò l'Italia, ancora duramente ferita, dalla strage di Capaci avvenuta solamente 57 giorni prima, in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della sua scorta.

Nella strage di Via D'Amelio, purtroppo ci fu anche il più grande depistaggio della repubblica italiana.

Oggi per quanto possibile, cercherò di spiegarvi alcuni strani avvenimenti.

Uno dei punti più importanti, è la scomparsa della famosa e tanto ricercata agenda rossa. Nell'agenda rossa ci dovevano essere contenuti tutti gli appunti, indagini e segreti a cui stava lavorando Paolo Borsellino.

Salvatore Baiardo, favoreggiatore della latitanza dei fratelli Graviano, dichiara ai microfoni di Report, che di copie dell'agenda rossa in giro c'è ne sono più di una.

Nella strage del 19 Luglio di 29 anni fa, si potrebbe tranquillamente pensare a una compartecipazione delle istituzioni deviate o non, perché ai vari boss mafiosi dell'agenda rossa non gliene poteva interessare pressoché nulla.

Uno dei primi depistaggi, fu il falso pentito Vincenzo Scarantino, che si autoaccusò della strage. Solo nel 1998 ammise di non centrare nulla con quest'ultima.

Poi ci sono altri interrogativi, del tipo perché i tecnici dell'FBI arrivarono sul luogo prima di quelli della polizia italiana?

Perché tutti i reperti della strage, vennero rastrellati e in seguito inseriti dentro 60 sacchi neri (tipo quelli della spazzatura) dall'FBI, che li caricò su un furgone e li mandò a Roma alla Scientifica, a di-

sposizione solo dei tecnici dell'FBI.

Perché 45 minuti dopo la strage (16:59), uscì un lancio dell'agenzia ANSA, nella quale c'era scritto, che la Polizia di Palermo li informava dello scoppio di una FIAT di piccole dimensioni, probabilmente una 126.

La Polizia di Palermo era impossibilitata nel saperlo, in quanto il blocco motore da cui poi si dedurrà che fosse una FIAT, verrà ritrovato l'indomani, per essere precisi il 20 Luglio poco dopo le ore 13:00.

Ci sarà bisogno di un tecnico della FIAT di Termini Imerese, per confermare che quello fosse un blocco motore di una 126, che dopo una telefonata alla FIAT di Torino appurò il numero di matricola, e verso il tardi pomeriggio si ebbe la conferma che quella 126 era stata rubata. Perché è come faceva l'ANSA dopo un'ora a saper tutto ciò?

Poi per quale motivo scomparì una parte dei tabulati quando vennero consegnati, ovvero mancava il traffico in entrata.

A mio avviso, ma credo che valga per tutte le persone oneste, sarebbe stato importante, stabilire chi chiamò il giudice Borsellino e chi invece non lo fece.

Sono passati già 29 anni, ma quella torbida nube, composta da depistaggi, falsi pentiti, informazioni e dati importanti cancellati misteriosamente, sembra non avere intenzione di dissolversi.

Quanto tempo servirà ancora, per dare giustizia a 6 EROI NAZIONALI.



DOPO 16 ANNI IL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE DI AZIONE UNIVERSITARIA



L'apertura del Congresso Nazionale di Azione Universitaria

Il 2 e 3 luglio a Bologna si è tenuto il secondo Congresso Nazionale di Azione Universitaria, l'associazione universitaria di Fratelli d'Italia, figlia del FUAN del MSI.

Le comunità di tutta Italia hanno eletto all'unanimità la nuova classe dirigente (Ufficio di Presidenza, Esecutivo Nazionale e Direzione Nazionale) che condurrà il movimento per i prossimi tre anni che segneranno il rilancio dell'unica sigla della destra universitaria.

All'interno della classe dirigente è stato eletto il



La Comunità di AU di Modena e Reggio Emilia al Congresso Nazionale

modenese Lorenzo Rizzo, già presidente di Azione Universitaria Modena e Senatore Accademico, un bel riconoscimento per tutta la comunità della nostra provincia per il lavoro svolto in questi ultimi anni coronato dal record di voti presi nelle elezioni universitarie di quest'anno che consolida Azione seconda lista dell'Ateneo e prima del centrodestra.

Dopo solo due settimane dalla riorganizzazione del movimento, in occasione dell'uccisione di Paolo Borsellino e della sua scorta, Azione Universitaria con Gioventù Nazionale ha organizzato il ricordo dell'eroe scomparso in Via d'Amelio per mano mafiosa.



Lorenzo Rizzo, eletto nell'Esecutivo, con Dalila Ansalone, neo vicepresidente di Azione Universitaria



La commemorazione di Paolo Borsellino organizzata da Azione Universitaria e Gioventù Nazionale

in collaborazione con



Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

IL G8 DI GENOVA E LA DEBOLEZZA DEL MOVIMENTO NO-GLOBAL PROGRESSISTA

di Mario Bozzi Sentieri

A vent'anni dal G8 di Genova, che cosa ne è del movimento no-global? Che fine ha fatto il mitico popolo dei giorni "gloriosi" del luglio 2001? Dov'è finita l'attesa rivoluzione dei proletari del sud del mondo? E del lungo elenco di aspettative, segno della parcelizzazione del movimento (più di mille sigle, che spaziavano dai beati costruttori di pace e dalle suore anglicane ai militarizzati militanti dei centri sociali di mezza Europa)? Rispetto al 2001, anno in cui il movimento no-global espresse una grande capacità di mobilitazione, ottenendo il massimo della visibilità mass-mediatica, poco o niente pare resistere di quella stagione se non le melanconiche e ripetitive ricostruzioni, fatte di buoni sentimenti (verso gli amici) e di tanto rancore (verso i nemici di ieri e di oggi). Ecco allora – testi alla mano – il fuoco delle molotov, le vetrine in fiamme, le automobili usate come barricate, le manganelle (da una parte e dall'altra), le tute bianche ed i black bloc. Ed ecco l'immagine, dolorosa e drammatica, del giovane assaltatore steso sul selciato, ucciso da un altro giovane, in divisa, al quale – dopo il procedimento giudiziario – è stata riconosciuta la legittima difesa, ma che per gran parte della vulgata corrente (di sinistra) rimane un assassino. Ed ancora gli immane richiami al potere cinicamente scagliati contro il "Pueblo Unido". Tanti "come eravamo". Oltre però non si va. D'altro canto di eredi di quella stagione non se ne vedono, né di ideologi in grado di leggere gli attuali contesti mondiali, segnati da un ventennio di fuoco, ben diversi dai drammatici giorni del luglio del 2001. A ridosso del G8 di Genova – non dimentichiamolo – ci sono stati gli attentati del settembre 2001, con il crollo delle Torri Gemelle, nel cuore del World Trade Center a New York, con tutto quello che ne è seguito. "L'integralismo islamico è cresciuto sul cadavere in decomposizione del movimento progressista" – ha scritto Gilbert Achcar, saggista e attivista della "Sinistra critica". Nel 2008 è fallita la banca Lehman Brothers e il mondo è stato testimone impotente di una delle peggiori crisi finanziarie della storia globale, ma senza che questo attivasse particolari reazioni popolari o "di classe". "Occupy Wall Street" è durato lo spazio di un mattino. Le aspettative di Barack Obama non sono andate al di là di qualche buon proposito. E nel gennaio 2017 infatti è arrivato alla presidenza degli Stati Uniti il "populista" Donald Trump. Negli ultimi vent'anni i conti abbiamo dovuti farli rispetto al travolgente industrialismo e globalismo cinese, coniugato con una



spregiudicata strategia geo-politica. Poi è arrivata l'emergenza immigrazione, che ha diviso le opinioni pubbliche, anche di sinistra. Pare vincere la mediazione istituzionale. Sostenibilità fa rima con "salto tecnologico", mentre l'ecologismo diventa strumento della globalizzazione. A "dettare la linea" è l'agenda 2030 dell'Onu.

Nel frattempo il debito estero continua a gravare sui bilanci delle nazioni più povere; il numero di persone che vivono con meno di 5,50 dollari al giorno è rimasto praticamente invariato tra il 1990 e il 2015 passando da 3,5 a 3,4 miliardi; durante l'emergenza Covid, a livello globale, sono stati investiti in politiche di protezione sociale 2.900 miliardi di dollari, ma solo 379 miliardi di dollari sono stati spesi dai Paesi in via di sviluppo. In questo quadro, i nuovi movimenti sono l'espressione della frantumazione ideologica del radicalismo di sinistra, oggi omologatosi all'interno di campagne di basso profilo e di scarso coinvolgimento popolare: Black Lives Matter, No Borders No Nations, No Tav, il movimento iconoclasta. A vent'anni dai "fatti di Genova" i vecchi no-global sembrano come rattrappiti, piegati su se stessi, rendendo palese la loro incapacità strutturale, diremmo mentale, di affrontare – da sinistra – i problemi determinati dalla nuova globalizzazione, a partire dalle proprie radici culturali. Chi abbia letto il Marx autentico, non può – del resto – non ricordare le sue pagine dedicate ad esaltare il benefico "sradicamento" socio-economico realizzato dal capitalismo nei confronti delle società tradizionali, la sua esaltazione dell'industrialismo, il suo disprezzo verso il "sottoproletariato", oggi diremmo i reietti del mondo ("putrefazione passiva – scrive Marx – degli strati più bassi della vecchia società"). Resta la demagogia, in grado – come avvenne vent'anni fa – di riempire le piazze, di assicurare le "buone coscienze" dell'Occidente e di illudere certa sinistra, vecchia e nuova, nel sentirsi ancora rivoluzionaria. In realtà con scarsi risultati e senza prospettive. Se non quelle di evocare "nostalgicamente" i suoi storici fallimenti, giustificandoli con l'"eclissi della democrazia", la stessa democrazia della quale però è stata ed è parte in causa.

RESTIAMO IN CONTATTO!

**VUOI RIMANERE AGGIORNATO SULLE MIE ATTIVITÀ?
ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM**



TELEGRAM
<https://t.me/barcaiuolo>
PER INFO: 3934202317



www.barcaiuolo.it



**SEGRETERIA
FDI MODENA**



388 904 5245
NUMERO SEMPRE DISPONIBILE

LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui bandi regionali ed europei.

BANDI REGIONALI
CLICCA QUI per conoscere i bandi regionali.

BANDI EUROPEI
CLICCA QUI per conoscere i bandi dell'Unione Europea.

**PER SCARICARE I
VECCHI NUMERI VAI SU**

WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

CLICCA SUI LOGHI O SUI NOMI PER ESSERE REINDIZZATO ALLE PAGINE SOCIAL.



CANALE MICHELE BARCAIUOLO



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



MICHELE BARCAIUOLO



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA

FILO DIRETTO CON LA REGIONE

ATTIVITÀ IN REGIONE

CLICCA QUI per conoscere l'attività in Regione.

SEGNALAZIONI

Oppure per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria in Regione

dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-13** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

051 527 5841 • 051 527 7680

michele.barcaiuolo@regione.emilia-romagna.it



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo Assembleare Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni